

DA SUBIACO A COLLEFERRO ATTRAVERSO IL PAESAGGIO DELLA CIOCIARIA

(30 ottobre - 2 novembre 2015)

L'itinerario svolto nel territorio della Ciociaria, ha consentito di ammirare lo straordinario patrimonio storico-artistico e paesaggistico.

La prima tappa, nei dintorni di **Subiaco** – pittoresco borgo medievale, costruito su una rupe rocciosa, situata a 408 m s.l.m. –

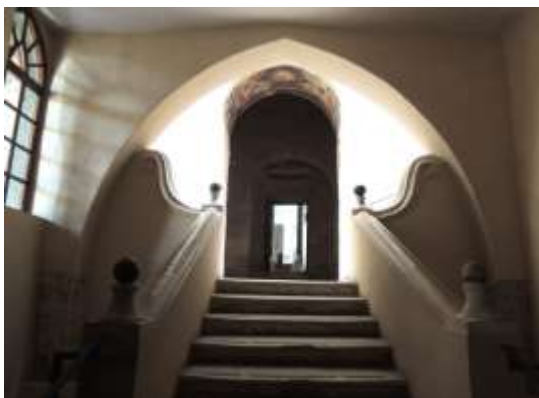


ha portato alla scoperta, nella selvaggia gola calcarea, di due monasteri benedettini, costruiti in epoche e stili diversi, sui quali campeggia la scritta “Ora et Labora”: Santa Scolastica e San Benedetto (o Sacro Speco), gli unici rimasti dei tredici eremi fondati da san Benedetto.





Il primo, disposto longitudinalmente e parallelamente alla valle, si articola intorno a tre chiostri.















Il monastero di San Benedetto, incassato in un'immensa parete rocciosa a strapiombo sulla valle sottostante, è formato, invece, da diversi ambienti, cappelle (spesso ricavate nella rupe) e due chiese sovrapposte, interamente affrescate in epoche diverse.













A **Tivoli** ricade la Rocca Pia, una fortezza del XV secolo, la cui costruzione segnò la fine di un periodo caratterizzato da forti conflittualità: contrasti tra il partito guelfo e quello ghibellino, lotte intestine tra i discendenti della casa Colonna e della famiglia Orsini, ecc. Per questo motivo, la città si trovò costretta a metà del XV secolo a sopire le sue secolari aspirazioni d'indipendenza comunale e ad assoggettarsi al potere papale. Con questa costruzione, infatti, Papa Pio II Piccolomini, volle assicurarsi la fedeltà dei suoi sudditi. Nel Settecento fu occupata dalle truppe francesi ed austriache, quindi divenne prima caserma e poi adattata a carcere dall'età napoleonica fino al 1960. Nonostante i restauri non ha ancora, tuttavia, una precisa destinazione d'uso, né è visitabile, ma conserva ancora intatta la sua imponente monumentalità. L'edificio è costituito da 4 torrioni di forma circolare di diverse dimensioni, uniti da alti muraglioni, che delimitano lo spazio di un cortile interno, oltre a mura molto spesse cosparse da numerose aperture per le bocche di fuoco.



Presso Tivoli è situata Villa Adriana, residenza reale extraurbana edificata tra il 118 e il 138, dall'imperatore Adriano (76-138) a 17 miglia romane dall'*Urbs*, in una zona ricca di fonti d'acqua che erogavano quattro acquedotti romani onde alimentare la rete idrica pubblica di Roma imperiale.

La struttura, costituita da un complesso di edifici, giardini e piscine – in passato era arricchita con circa 300 opere costituite da statue, ritratti, sculture e mosaici, oggi dispersi in collezioni private e musei di mezza Europa –, estesi su una vasta area di circa 300 ha, nel 1999 è stata dichiarata, dall'Unesco, Patrimonio dell'Umanità.











In provincia di Frosinone, **Anagni** (circa 20.000 abitanti) è nota come la “città dei Papi”, per aver dato i natali a quattro pontefici (Innocenzo III, Alessandro IV, Gregorio IX e Bonifacio VIII) e per essere stata a lungo residenza e sede papale. In particolare, il centro abitato è legato alle vicende di papa Bonifacio VIII e all’episodio noto come lo “schiaffo di Anagni”. Si tratta in realtà di un oltraggio morale – anche se la leggenda attribuisce a Sciarra Colonna l’atto di schiaffeggiare il pontefice –, a conclusione del grave dissidio che era sorto da anni tra il papa ed il re di Francia Filippo IV, detto “il Bello”, per definire l’eventuale supremazia del potere spirituale su quello temporale.

Nel centro medievale, fra i numerosi contenitori culturali di grande interesse storico-architettonico, spicca la cattedrale, con la splendida cripta i cui affreschi costituiscono uno dei più interessanti cicli pittorici del Duecento italiano.

Il duomo sorge sulla sommità dell’acropoli ed è il risultato di differenti fasi di costruzione, tra cui lo stile romanico (1072 - 1104), il ciclo di affreschi della cripta (1104 - 1255) che raffigurano scene dell’Antico e Nuovo Testamento, la scuola gotica (metà del XIII secolo), la Cappella Caetani con un grande sepolcro, il reliquiario di san Tommaso Becket, ecc.







In questa cittadina è ubicato il Convitto Principe di Piemonte di Anagni, sorto nel 1930 nell'area dell'ex convento dei cappuccini e frequentato da centinaia di studenti (dalle scuole elementari fino al conseguimento del diploma di maturità). A partire dal 2002, la struttura ha spalancato le porte anche alle bambine e alle ragazze con un doposcuola strutturato, il semiconvitto ed una sezione universitaria femminile, confermandosi come centro non solo attivo e ricettivo permanente, ma anche polifunzionale, operante in campo sociale e culturale, confluito dal 1994 nell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica.







Il viaggio si è concluso nell'entroterra di Colleferro (RM), accolti da amici ospitali e cordiali.





